A Mons.r de Lucca x

1566

Molto Mag.co S.re come fratello. Mi scrive Mons.r Ill.mo Borromeo che N.
S.re li assegna di farmi restare in Germania per la Dieta Imperiale, et m'ordina che partendo di questo Regno mi fermi in Vienna, et aspetti nuova commissione di S. Beat.ne Intercessi i favori, et gl'honori che tuttavia mi procura il Cardinale Borromeo, et l'opinione in che mi ha messo appresso N. S.re, et Dio sa con che obligo li resto. Ma sappiate questo non Mons.r che io non potrei ricever più grave nova di questa non per che io habbia tanto bisogno di riposo, ne perche io fugga la fatica, che questo non m'è incresciuta mai, ne per increscermi quando ben piacesse a N. S.re mandarmi in Etiopia, ma perche io conosco non esser atto a questo carico non solo per le debili qualità mie, ma per quelle altre più gravi, et importanti ragioni, le quali Dio ne' tribunali si sono misurate da me con altra mira che del servitio suo veramente io non so pur vedere come io possa essere mandato a questa Dieta, ne solo vedere quanto gran carico ne sarebbe al Cardinale Delfino che si trova già tanti anni in Germania, et d'vantaggio ne' loco Beato creato Cardinale. Non bisogna dubitare che egli non fosse per haverlo molto a male, et quello che di qui possa poi nascere e meglio, et più facile che V.S. se l'imagini che io gliele scrivi. Se ai resteassimo ambedue insieme con Mons.r Ill.mo et Ill.mo Legato a l'Imperatore, et io a la Dieta sarebbe la ruina de' negotij, che s'hanno a trattare; perche io in vero non intendo i disegni, et gli andari-

vi

A Mons.r